

MALTEMPO AL CENTRONORD DANNI E POLEMICHE

ALLAGAMENTI, ESONDAZIONI E CENTINAIA DI SFOLLATI. TERREMOTO IN EMILIA, MONITO DI MONTI ALL'UE: «SUBITO I FINANZIAMENTI»

Pioggia, frane e rabbia. Clini: servono soldi

Paura in Toscana e nello Spezzino. Il ministro dell'Ambiente su twitter: «Bruxelles allenti il patto di stabilità»

SONDRA COGGIO

LA SPEZIA. Nell'ultimo mese sono già caduti in Liguria fino a 600 millimetri di pioggia, ed ora più che mai la regione è "ad alto rischio frane". Una situazione che non riguarda solo la Liguria e che spinge il ministro all'Ambiente Corrado Clini a parlare della necessità di «allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione». E intanto ieri sera Mario Monti si è attivato per assicurare che arrivino all'Emilia Romagna i 670 milioni di euro di aiuti Ue per il dopo terremoto. Dopo aver parlato con il presidente della Commissione José Manuel Barroso e con quello del Parlamento Martin Schulz, il presidente del consiglio ha definito inaccettabile un eventuale blocco di quei fondi.

L'Arpal, ieri sera - cessato l'ennesimo allerta meteo 2, che ha risparmiato sì buona parte del territorio, ma ha scaricato "sul solo bacino del Magra 115,8 mm, 200 milioni di metri cubi d'acqua, quanto basterebbe per riempire in un giorno 25 volte l'invaso del Brugneto" - l'Arpal ieri sera è stata oggetto di polemiche. A prendersela con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente è chi - sindaci in testa - non ne può già più dei tanti allerta che paralizzano una regione intera, anche se poi i nubifragi ne investono solo una piccola parte. E mentre il cardinale Angelo Bagnasco prova a spargere pace, «Di fronte alle vittime» è il suo parere «la prudenza è giusta, non è mai troppa», di certo

c'è che ieri in tutta la Liguria ha riportato danni solo l'estrema Val di Magra. È rimasta quasi asciutta la stessa Val di Vara, dove i 70 sfollati di Borghetto, Sesta e Beverino sono tornati a casa.

La violenza dei rovesci s'è scaricata fra Spezia e Carrara, prima di spostarsi dalla Toscana al Lazio al Veneto. I fiumi Magra e Vara hanno retto. Non così la rete dei piccoli affluenti, che s'è portata dietro fango e detriti. In Lunigiana, l'Aulella s'è gonfiato al punto di sbriciolare il ponte di Serricciolo. A Sarzana, il Parmignola ha buttato giù il muraglione anticarro del 1944: più d'un chilometro, che neanche le bombe avevano sconfitto. Il torrente ha trasformato in fango le campagne di Battilana a Carrara e sommerso Marinella, nel sarzanese. Trenta sfollati ad Ortonovo, rimasta isolata. Acqua alta a Bocca di Magra. Dall'oasi della Lipu sono stati risucchiati i cumuli di legna secca lasciati dalla Provincia dopo i tagli considerati dissennati dagli ecologisti. «Ci ritroveremo i tronchi a minare i ponti» accusano «mentre da vive, le piante avrebbero tenuto le sponde».

Ci sono stati due miracolati, ieri, in Lunigiana. Due sposi, sono sfuggiti a fatica dall'auto trascinata dalla piena a Romagnano. Ciascuno temeva che l'altro fosse morto. Per fortuna, erano entrambi salvi. A Carrara - che insieme a Massa conta circa 200 evacuati - il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni.

Stamane si comincerà a pulire tutto.

Ancora tanta fatica per i volontari di protezione civile, i vigili del fuoco, i soccorritori. I sindaci faranno nuove stime dei danni, e chiederanno nuovi soldi che non ci sono. Figuriamoci, nemmeno sono arrivati per sanare le ferite delle vecchie alluvioni...

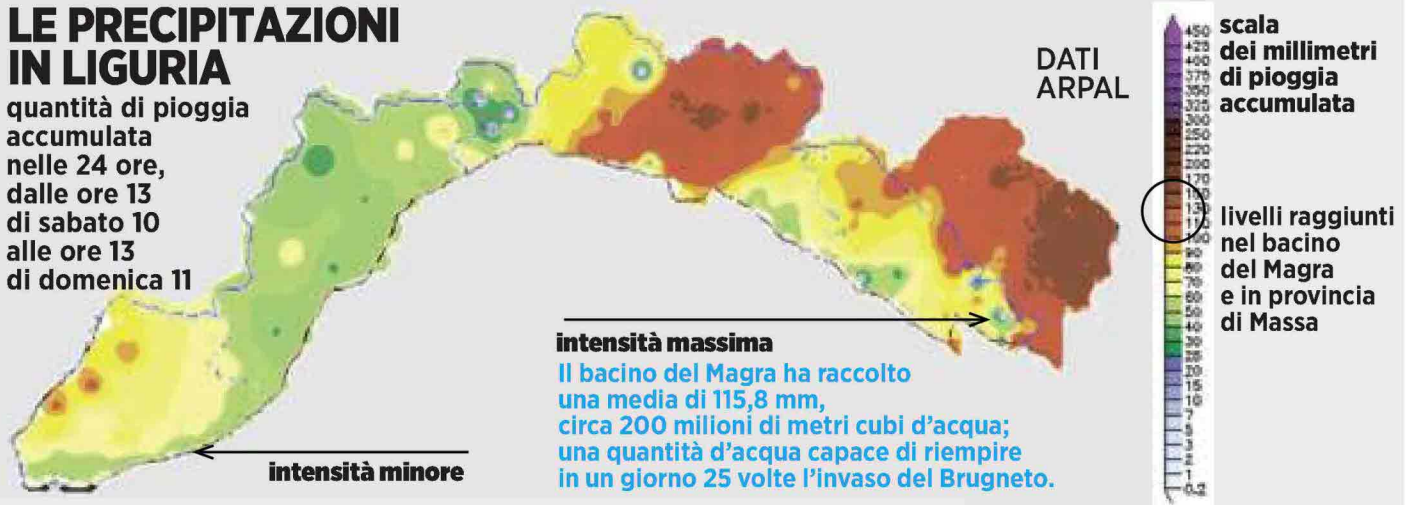
Lo stesso Clini ammette che è «urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio», e rilancia la richiesta già fatta il 29 giugno all'Europa, di liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, scongelando i vincoli del patto di stabilità: «Gli eventi climatici estremi che si ripetono a Genova, nel Levante ligure, in Lunigiana, a Venezia» sottolinea «richiedono interventi straordinari e costi imprevisi per tamponare i danni. Sono costi di gran lunga superiori a quelli della prevenzione. Purtroppo quello che è stato programmato ed avviato è però ancora parziale e frammentario». Colpa, afferma Clini, dei vincoli di stabilità, che congelano i soldi della prevenzione. E che bisogna allentare, dice. D'accordo il Pd.

Intanto Legambiente affonda il coltello nella piaga. Il suo report "Ecosistema rischio", redatto insieme alla protezione civile, segnala che sono a rischio idrogeologico il 99% dei comuni della Liguria, 232, e il 98% di quelli della Toscana, 280. Ed in Toscana, l'ordine dei geologi inizia a dire qualcosa che non si possono più mettere in sicurezza, sarebbe meglio spostare i quartieri e ricostruirli altrove. E in Liguria?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

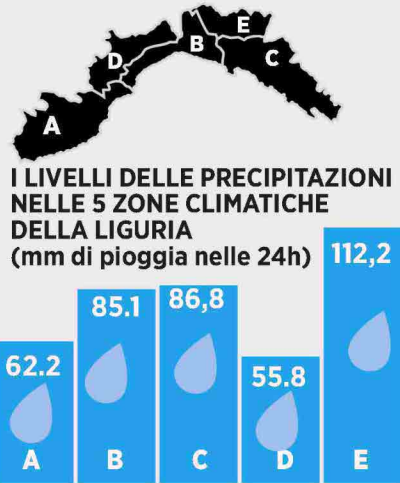
LE PRECIPITAZIONI IN LIGURIA

quantità di pioggia accumulata nelle 24 ore, dalle ore 13 di sabato 10 alle ore 13 di domenica 11

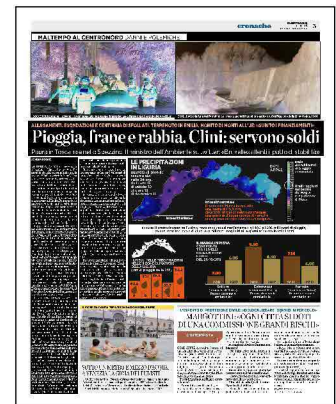
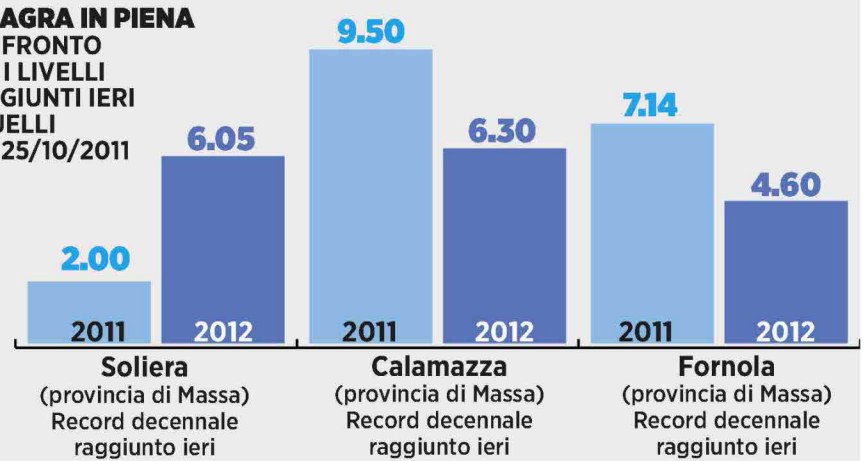


www.ecostampa.it

su tutto il centro-levante nell'ultimo mese sono caduti mediamente tra i 400 e i 600 millimetri di pioggia, con un massimo locale di circa 500 millimetri negli ultimi 15 giorni misurato in Val di Vara



IL MAGRA IN PIENA CONFRONTO TRA I LIVELLI RAGGIUNTI IERI E QUELLI DEL 25/10/2011



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697



I SOCCORSI: i pompieri “salvano” in gommone alcune persone rimaste isolate a Massa dopo l’esondazione dei fiumi



I CROLLI: sotto la furia del Parmignola si spacca anche il Muraglione anticarro, fortificazione della Linea Gotica, 1944